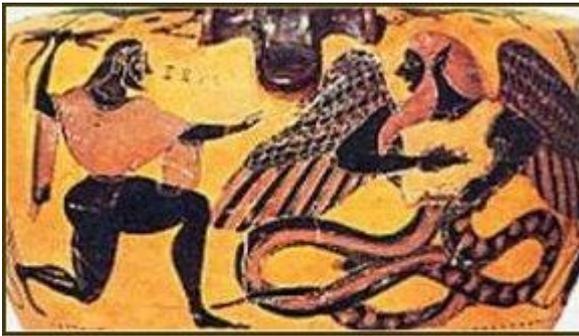


TIFONE (Tifeo)



Zeus scaglia dardi contro Tifone.
Idria (part.) del VI sec. a.C., da Vulci
(Monaco, Staatliche Antikensammlungen)

Un vero e proprio mostro: aveva cento teste di drago... padre dei venti impetuosi, sposò Echidna ed ebbero Cerbero, Ortro e l'Idra di Lerna.

Combatté con [Zeus](#) per il dominio del mondo e, sconfitto, venne gettato nel Tartaro o sepolto vivo sotto l'Etna (scegliete la versione a voi più congeniale).

Nella leggenda maggiormente accreditata, Tifone, o Tifeo, è un mostro figlio di Gaia, la Terra, e del Tartaro; ma si racconta anche una storia bizzarra: Gaia aveva calunniato [Zeus](#) e la moglie [Era](#), che le aveva creduto, chiese a [Crono](#) una vendetta adeguata contro i misfatti del divino consorte. Crono le dette due uova da lui fecondate che, sotterrate, generarono Tifone, mostro capace di spodestare Zeus. Una versione ancora diversa lo dice nato da [Era](#) senza alcun intervento maschile - così come già ella aveva generato [Efestò](#) - che poi lo affidò alle cure del drago Pitone, crudele creatura capace di profetare, e come tutti i mostri, nato da Gaia.



Tifone era tanto smisurato da arrivare a toccare le stelle con la testa; quando allargava le braccia raggiungeva i confini del Mondo, al posto delle dita aveva teste di drago, dalla cintola in giù era un groviglio di serpi velenose, era in grado di volare e sputava fuoco dagli occhi.

Quando gli Dei lo videro assalire il Cielo fuggirono atterriti in Egitto, dove assunsero le più diverse forme animali per mimetizzarsi; solo [Atena](#) e Zeus rimasero a fronteggiarlo, quest'ultimo cercando di sopraffarlo con i fulmini e la sua falce micidiale; ma Tifone ebbe momentaneamente la meglio, strappò la falce al Dio e gli recise i tendini, che poi nascose in una pelle d'orso affidata alla

dragonessa Delfine, mentre Zeus fu rinchiuso in una caverna.

In suo aiuto mossero [Ermes](#) e [Pan](#), che riuscirono a rubare i tendini e a rimetterli al loro posto nel suo corpo; Zeus riacquistò quindi la sua forza e, risalito il Cielo su un carro trainato da cavalli alati, sottopose Tifone a una granicola di dardi, tanto da indurlo a fuggire. Iniziò pertanto un inseguimento che, dopo varie avventure, si concluse in Sicilia dove [Zeus](#) fece precipitare l'Etna su Tifone, che rimase schiacciato ma non cessò di vomitare fuoco e fiamme.



Esistono diverse varianti dell'aspetto fisico di Tifeo. E' descritto come un gigante alato con le gambe serpentiformi, con cento teste in grado di vomitare fuoco, a volte a forma di serpente, a volte tutte di animali diversi. Altre volte è descritto con orecchie e corna taurine innestate su un'unica testa umana, o ancora col corpo ricoperto di piume e provvisto di un numero variabile di ali.

Secondo Virgilio, (*Eneide*, IX, 1121) e secondo l'Ariosto (*Orlando Furioso*) sarebbe stato relegato sotto l'isola di Ischia.

Secondo la tradizione più comune, invece, Tifeo, colpito dai fulmini di Giove, viene gettato e sepolto sotto l'Etna e una credenza popolare lo ritiene responsabile dell'emissione di fumi e ceneri dal cratere del vulcano. Dante sfata questa credenza attribuendo tali fenomeni a emanazioni di zolfo che brucia nei sotterranei della montagna (*Pd.* VIII, 67-75).

Fonte : www.tanogabo.it

www.duenote.it